

**imentare a
scuola: la sfida!!!!**

PARTECIPA ANCHE TU ALLA COLLETTA ALIMENTARE !!!!



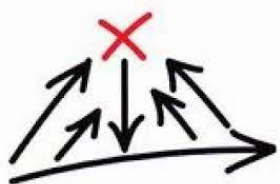
Sabato 26 novembre
Colletta Alimentare*



SABATO 26 NOVEMBRE - LA MATTINA A SCUOLA

Coinvolgi colleghi e ragazzi e chiedi loro di portare da casa una busta con dentro gli alimenti (a lunga conservazione) da donare per la colletta alimentare e lasciarla a SCUOLA nei posti indicati. NB In alcune scuole è possibile che la Colletta sia anticipata ai giorni immediatamente precedenti.

**SABATO 26 NOVEMBRE
IL POMERIGGIO
COME VOLONTARIO
IN UN SUPERMERCATO**



La Colletta Alimentare a scuola: la sfida!!!!

INCONTRI-INSEGNANTI:

mercoledì 16 novembre

ore 15:00

**Colletta Alimentare a scuola:
aspetti tecnico-pratici**

Incontro on-line in video collegamento

<https://meet.google.com/usi-wepj-ajh>

martedì 13 dicembre

ore 17:00

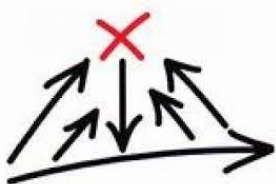
**Per raccontarci cosa è successo, cosa abbiamo
scoperto, come è andata la sfida!!!**

in presenza

Cittadella del Volontariato – Via degli Stadi - Cosenza

oppure in video collegamento

<https://meet.google.com/usi-wepj-ajh>



La Colletta Alimentare a scuola: la sfida!!!!

Tratto dall'incontro tra gli insegnanti impegnati nella Colletta Alimentare a scuola dello scorso 3 novembre.

Mi è stato chiesto di coordinare tra gli insegnanti il gesto della Colletta Alimentare nelle scuole. Questo incontro è l'inizio di qualcosa, vedremo cosa accadrà !! Ora vi racconto quale è la sfida per me, sfida che lancio a tutti voi.

Cosa è il gesto della "Colletta" nella scuola per ciascuno di noi e perché lo proponiamo ai nostri ragazzi? Possiamo proporre questo gesto come sempre, come lo scorso anno, come la maggior parte delle cose che proponiamo, che un attimo dopo ci siamo già pentiti. Ci aspettiamo le solite cose, la solita cosa, già saputa. So già come andrà a finire, mi aspetto la stessa cosa dello scorso anno

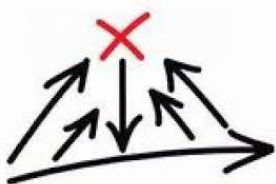
Ciascuno di noi da cosa è mosso? Cosa ci mette in movimento? Cosa ci fa fare le cose? Il grido che abbiamo dentro, la crepa, come quella dei muri, che ogni tanto emerge.

Dice il cantautore Leonard Cohen "C'è una crepa in ogni cosa. E' così che entra la luce". Pensiamo queste crepe a volte come un sussurro, a volte come un grido. Cohen (...) fa questa esperienza esattamente come la facciamo noi al mattino quando non vogliamo nemmeno aprire gli occhi, quando di sera percepiamo con ferocia che non abbiamo capito niente o che il giorno non ci ha lasciato niente tra le mani. Allora sentiamo, ancora, che la nostra umanità non tace. A volte basta un'insinuazione silenziosa o un'agitazione della testa, come chi dice: "E' tutto qui? Non c'è nient'altro?". Altre volte è come se fosse una ferita che brucia, una piaga incancrenita: "Io chi sono e perché c'è tutta questa agitazione in me?".

Ed ancora la sincerità struggente di Lady Gaga nella canzone "Shallow" ci trascina alla radice di tutti gli interrogativi: "Dimmi una cosa ragazza, sei felice in questo mondo moderno? O hai bisogno di qualcosa di più? C'è qualcos'altro che stai cercando? (.....) Dimmi una cosa ragazzo, non sei stanco di provare a colmare questo vuoto?".

L'attesa, che nessuno riesce a estirpare del tutto dal proprio cuore, ci mette ogni mattina davanti a un'alternativa, che chiama in gioco ciò che definisce la nostra grandezza di uomini: la libertà. Qual è l'alternativa? Prendere sul serio l'attesa oppure lasciare perdere. La decisione non è mai scontata. Siamo liberi per questo. Ecco, allora, che si apre la lotta: assecondare la fame di una vita piena di significato, oppure ritirarsi, accontentarsi. Solo chi rischia può guadagnare la vita.

Quello che viviamo noi è la stessa cosa che vivono i ragazzi!!!



La Colletta Alimentare a scuola: la sfida!!!!

Parole di un liceale: "Prof. sono stato dallo psicologo. Gli ho parlato delle domande che ho scoperto. Mi ha detto di lasciare stare, di non pensarci. Ma io non posso lasciar perdere, se serve a farmi scoprire il senso della vita".

Una professoressa: "Qualche giorno fa una ragazza ha tentato il suicidio. Una collega si è trovata in classe una sua amica. Era disperata. Ma quante volte ci capita di incontrare in aula le ferite dei ragazzi?"

I ragazzi hanno la grande attesa di qualcosa che "non sanno bene", ma che c'è. Come se dovesse arrivare una grande notizia che però nessuno sa. Come se fuori stesse imperversando la bufera, che tuttavia nessuno nomina.

Si scopre che le ferite di cui si parla sono quelle di ciascuno di noi.

Un professore: "Insegnare, ma vale per tutto, può aiutare noi stessi e i ragazzi a riconoscere il nesso originale tra l'uomo e il suo destino? Se ho uno studente che sta vivendo un momento doloroso o che semplicemente sta vivendo, perché il punto è la vita, io non posso stargli davanti svolgendo la mia lezione come se nulla fosse".

Noi da soli non riusciamo a rispondere a tutto questo, cosa può allora aiutarci? Un imprevisto, anche se ci sembra impossibile

Il duello ricomincia ogni mattina. Ciascuno lo può vedere al risveglio, quando si dispone ad affrontare il viaggio della giornata pieno di attesa di compimento. E' un dramma efficacemente descritto in una nota poesia di Montale, Prima del viaggio.

"(...) prima del viaggio si scrutano gli orari, le coincidenze, le soste, (...) le guide (...) E poi si parte e tutto è OK e tutto è per il meglio e inutile. E ora che ne sarà del mio viaggio? Troppo accuratamente l'ho studiato senza saperne nulla. Un imprevisto è la sola speranza. Ma mi dicono che è una stoltezza dirselo".

Tante volte ci sembra niente rimanere aperti, disponibili, eppure è la questione fondamentale. Vale a dire: occorre che ciò che può colmare l'attesa del cuore trovi in noi l'apertura, la disponibilità a lasciarlo entrare, la "crepa" attraverso cui può introdursi la luce. Ci sembra impossibile, dicevo. Ma se accadesse? Se lo incontrassimo? Se venisse a cercarci? (...) Se capitasse l'imprevisto, occorrerebbe ancora un'ultima disponibilità, una lealtà.

Buttiamoci nella "Colletta" spalancati a quello che potrà succedere, aperti a tutto, a tutti i colleghi, a tutti i ragazzi, guardando in faccia tutto e tutti senza paura. Questo incontro all'inizio del gesto della Colletta a scuola è l'inizio! Per comprendere che quello che stiamo per fare, per proporre, che magari ... ancora non lo capiamo neanche noi, ha a che fare con il nostro cuore e con il cuore dei ragazzi!!!

Mi auguro che ciascuno di noi possa vivere la "Colletta" a scuola e scoprire, riscoprire qualcosa di se. Questa è la sfida che ci attende!!!